

Bussi, il giudice decide a maggio

Il processo sulla discarica: in ballo 27 richieste di rinvio a giudizio

di Paola Aurisicchio

BUSSI SUL TIRINO. E' attesa per maggio la decisione del gup sul processo della mega-discarica dei veleni di Bussi: a quattro anni di distanza dalla scoperta di quella che è stata etichettata come la discarica più grande d'Europa, po-

trebbe arrivare la decisione sulle richieste di rinvio a giudizio. Avvelenamento delle acque e disastro doloso: sono queste le accuse più pesanti che pendono, a vario titolo, sui 27 imputati nel processo della discarica.

Con l'arringa difensiva dedicata a **Bruno Catena** — l'ex presidente dell'Aca che deve rispondere di commercio di sostanze contraffatte o adulterate — si sono concluse, ieri mattina, le udienze dedicate alle difese degli imputati. In aula, a respingere le accuse per Catena, c'era l'avvocato **Maurizio Parisi**, arrivato a Pescara in sostituzione di **Giulia Bongiorno**, il legale di Catena assistito anche dal pescarese **Sergio Della Rocca**. Nel suo intervento, durato circa un'ora e

mezza, Parisi ha sottolineato che l'acqua distribuita nei rubinetti della Val Pescara non è mai stata contaminata e che i parametri di legge non sono mai stati superati. Il legale ha anche fatto riferimento a uno studio della Asl di Milano 1 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. Catena, insieme a **Giorgio D'Ambrosio**, ex presidente dell'Ato, è uno dei nomi di spicco dell'inchiesta ambientale e, per l'accusa, i due «concorrevano a somministrare per il consu-

mo, immettendole nella rete acquedottistica, le acque destinate all'alimentazione umana e contaminate da sostanze altamente tossiche per la salute». «E' vietato avvelenare le acque», aveva ricordato il pm **Anna Rita Mantini** nella lunga requisitoria in cui aveva ravvisato nel «vile danaro» «il filo rosso della vicenda processuale». Per il mese di marzo non sono previste udienze e il processo riprenderà il 2 maggio con le repliche del pm e delle parti civili e il 3 maggio con quelle delle difese.

Ma questa è anche la data in cui il gup potrebbe decidere sulle richieste di rinvio a giudizio. Intanto, anche ieri, il comitato Bussiciriguarda formato dalle associazioni Italia Nostra, **Marevivo**, **Mila** donnambiente ed Ecoistituto Abruzzo, è tornato a ribadire: «I 50 milioni di soldi pubblici stanziati per la bonifica serviranno per le aree interne al sito industriale, per la loro reindustrializzazione, e non ci sarà alcun risanamento della Val Pescara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In aula la difesa di Catena
ex presidente Aca
«L'acqua non è stata contaminata»

Parte della discarica dei veleni di Bussi scoperta nel 2007
In basso il pm Mantini

